

CLAUDIO MOLLO

RIFLESSIONI E CONCLUSIONI
DI UN (MOLTO) LIBERO PENSATORE

11 maggio - 25 luglio 2020



CLAUDIO MOLLO

RIFLESSIONI E CONCLUSIONI
DI UN (MOLTO) LIBERO PENSATORE

giornalini 11 maggio - 25 luglio 2020

INDICE

Prefazione		pag. 5
11 maggio 2020	Conclusioni	pag. 6
17 maggio 2020	Campo zero	pag. 8
20 maggio 2020	Cicli	pag. 10
23 maggio 2020	Coscienza	pag. 13
26 maggio 2020	Scienza e fede	pag. 15
29 maggio 2020	Pensiero	pag. 17
01 giugno 2020	Bellezza	pag. 19
04 giugno 2020	Finzione	pag. 21
07 giugno 2020	Quale futuro	pag. 23
10 giugno 2020	Utopie	pag. 25
13 giugno 2020	Limone	pag. 27
16 giugno 2020	Misteri	pag. 29
19 giugno 2020	Leggende	pag. 31
22 giugno 2020	Libri	pag. 33
25 giugno 2020	Matriarcato	pag. 35
28 giugno 2020	Unirsi	pag. 37
03 luglio 2020	Campi di energia	pag. 39
08 luglio 2020	Informazione	pag. 41
12 luglio 2020	O' caffè	pag. 43
25 luglio 2020	A' Cina	pag. 44

Durante il lock down il tempo dedicato al riflettere, alle letture preferite e al meditare, mi ha portato a intasarmi di conclusioni.

Per scaricare la mia libreria mentale, ed evitare che le mie riflessioni fossero poi con il tempo dimenticate, ho pensato di scriverle.

Ho poi inviato i giornalini via e-mail a tutti quelli che conoscevo fossero in qualche modo interessati. Dopo due mesi, ecco il risultato in questa raccolta. In queste pagine troverete insieme i 20 giornalini inviati tra l'11 maggio e il 25 luglio 2020.

Ringrazio tutti i 40 amici nel mondo, tanti erano i destinatari, per avermi letto e commentato.

11 maggio 2020

Conclusioni

Che ingrati che siamo, la casta sta lavorando per noi, come? Con le fondazioni filantropiche:

***Gavi – The vaccine alliance:** fondata nel 2000 da Bill Gates. Banca. La GAVI è una partnership di soggetti pubblici e privati, di cui anche l'Italia con 1 miliardo e 100 milioni versati. Scopo di migliorare l'accesso all'immunizzazione per la popolazione umana in paesi poveri.

***Bill Gates Foundation:** reddito 53 miliardi. Fortificare la classe povera attraverso una migliore Assistenza Sanitaria e Culturale con l'impianto di cip sottocutanei.

***The Giving pledge:** è una associazione di impegno da parte di 129 soggetti tra i più ricchi del mondo a dedicare la maggior parte delle loro ricchezze alla filantropia. In diversi modi, basta fare una piccola ricerca.

***Buffet Foundation:** fondata dall'investitore e industriale Warren Buffett come mezzo per gestire le sue donazioni di beneficenza.

***Walton Family Foundation:** fondata per gli interessi filantropici della famiglia di Sam M. e Helen R. Walton, patrimonio 190 miliardi di USD. Obiettivi: grande distribuzione, riforma dell'istruzione dall'asilo alla scuola secondaria, conservazione dell'acqua dolce e marina e qualità della vita. Particolare attenzione alla privatizzazione del sistema scolastico pubblico.

***Bezos Family Foundation:** patrimonio 130 miliardi. Nasce, dice lui, dall'esigenza di creare strumenti e materiali creativi che ispirano le famiglie a trasformare i momenti quotidiani in momenti di costruzione del pensiero. Students Rebuild è un programma di collaborazione della Bezos Family Foundation che ispira i giovani di tutto il mondo a connettersi, apprendere e agire su questioni globali, dice sempre lui.

***Open Society Foundations:** fondata dal "filantropo"? George Soros nel 1984. Sponsor delle Ong.

Queste sono tra le prime di oltre 100 fondazioni esistenti. Le quali, secondo me e non solo, nascono per attuare strategie, spesso incomprensibili, atte ad allevarsi ognuno la propria utenza.

Fate una ricerca sul perché in Italia e nel mondo abbiamo: da una parte una alta disoccupazione e dall'altra una indegna e sponsorizzata deportazione di manovalanza a basso costo. Salvo rare eccezioni, le storie di rifugiati

politici, guerre e altre attività sono lucrose solo per la casta. Le guerre generano disperazione, i sofisti della parola, ben pagati, creano bande di relitti umani pronti a qualsiasi nefandezza e i media ci informano solo su quello che fanno questi ultimi (vedi la Rackete, la Romano e altre).

Volete una prova sull'ignoranza, con un pizzico di ignavia, della massa? Quanti capiscono nei dettagli le strategie globali dei giochi in borsa, dei movimenti delle grandi banche, dei fallimenti di interi stati, di conflitti assurdi, delle manovre dei più importanti servizi di intelligence sia laiche che religiose? ...e **Assange**, che fine gli hanno fatto fare?

Ecco come vedo il futuro: ragionando a medio termine, diciamo che nel 2030/35 la popolazione mondiale sfiorerà i 10 miliardi.

Qualcuno mi sa dire come si potrà esercitare il controllo di tale variopinta moltitudine con la democrazia? Ecco perché la casta attua le strategie delle fondazioni, dovremo ringraziarli, è l'unico modo per poter migliorare la vita della futura massa: globalizzare le razze, controllare la domanda e l'offerta, impiantare cip sottocutanei a tutti, incrementare il livello di istruzione controllato e migliorare lo stato psicofisico. Questo fanno le fondazioni. Il Target per il 2040 è di avere una utenza disciplinata, istruita quanto basta e che consuma piaceri, felici di farlo. Questa è e sarà Oligarchia.

Non sono accuse o denunce di illeciti, tutto è legale sulla carta, le leggi, quelle mimetizzate ma esecutive, le fanno loro, la politica ubbidisce e se c'è qualcuno che non lo fa, potrà dire solo quello che gli permetteranno. **È il risultato che queste strategie daranno a lungo termine che sarà umanisticamente discutibile. Intanto con questa storia del virus, vedo persone costrette a vendere i propri valori, gli ori, i ricordi e la loro storia. Ma purtroppo è il prezzo che pagano i meno abbienti.**

17 maggio 2020

Campo zero

L'anno Cosmico nasce da un'idea di Carl Sagan e cioè la storia di 13.8 miliardi di anni compattata in un anno di 365 giorni. La ragione per la quale **apparteniamo** a un periodo incredibilmente fortunato, è che il 99,99% delle risorse tecnologiche che normalmente consociamo e che in parte usiamo, fanno parte dell'ultimo secondo dell'anno cosmico.

Questa riflessione ci permette di capire l'importanza del nostro tempo.

È bene rimanere sempre con la mente aperta a tutte le informazioni, ma sempre attenti a non lasciar uscire il cervello, come ripetute volte ci ricordano i nostri antenati Greci.

Il nostro è davvero **un momento epocale**.

Stiamo costruendo dispositivi elettronici sempre più simili ai Sapiens.

Occhi = telecamere Orecchie = microfoni Bocca = altoparlanti

Cibo = energia Voce e gesti = schermo I sensi = Tastiera

Cervello, cuore e input esterni = RAM: memoria cancellabile per attività transitorie.

Memoria ROM: genetica con istruzioni di nascita per default, solo di lettura.

L'autocoscienza è in fase di studio, non ancora ben definita.

Che strano, il Sapiens sta riproducendo sé stesso in un congegno bio-elettronico (come nella leggenda degli Anunnaki), il fatto è, che sono ancora pochissimi i tenaci scienziati mentalmente adatti a intendere come progredire nelle loro scoperte.

(la maggior parte dei sapiens consuma quasi tutta la vita nelle fiction, e a procurarsi nutrimento e stordimento)

La scienza ci dice che il nostro universo ha inizio con un sussulto dal vuoto non vuoto di energia zero. Immaginiamo l'apparizione di bollicine dal buio. In una di queste bollicine avviene un evento apparentemente casuale (quantistico), compare un particella chiamata "inflatone" che a effetto domino risucchia nella bollicina altri inflatoni e così via. In pochissimi istanti avviene uno schiocco, come lo sbocciare di un fiore, che dà inizio alla espansione in un infinito oceano di frementi energie che la scienza chiama "il campo del punto zero". Ecco perché il nostro universo espandendosi aumenta la velocità.

Non c'è stato scoppio all'inizio (big bang).

Da questo momento nasce il tempo, ci sono voluti 9 miliardi di anni, attraverso il combinarsi di energie del micro mondo, di salti termici e condensazioni, di miscele di gas, di formazioni minerali e metallurgiche per arrivare fino alla formazione del terra sulla quale viviamo. E altri circa 5 miliardi di anni per arrivare alla vita di oggi.

La scienza ci dice anche che la Terra verrà assorbita fra altri 5 miliardi di anni, a causa del collasso del sole e della sua conseguente espansione. Della nostra storia sulla casa Terra, almeno nel macro universo, **non rimarrà traccia visibile.**

Conclusione: il nostro mondo si ridurrà a un esperimento di circa 10 miliardi di anni.

La trascendenza afferma che all'origine origine di tutto questo vi è una pulsante entità creatrice, che non ha tempo ma è in ogni luogo.

Se così è, che spettacolo mozzafiato avrà visto questo onnipotente.

...e noi? State calmi, noi ci saremo, ve lo spiego nel prossimo giornalino.

20 maggio 2020

Cicli

Pensatori tibetani e cristiani, psichiatri, indiani navajo, studiosi indipendenti, eminenti fisici, ecco cosa hanno detto:

Paolo di Tarso: «Voi non morirete» dal discorso sull'agorà di Atene.

Lama Jampa Gelek: «Pochi ricordano esperienze delle vite precedenti anche attraverso i sogni. La coscienza è immateriale, essa prende possesso di un corpo durante lo stato intermedio del bardo prima del concepimento. L'essere, o lo stato di coscienza, o anima, sceglie una coppia per entrare negli esseri senzienti per una nuova vita terrena. Dopo la morte clinica, la coscienza lascia il corpo dopo qualche giorno, per poi ritrovarsi nello stadio intermedio del bardo. Siccome dobbiamo affrontare la fine materiale, tentiamo almeno di trasformarla in illuminazione. Quando si nasce si piange mentre tutti sorridono, mentre si muore gli altri piangono ed il Lama sorride».

Da un pensiero navajo: «Non piangere sulla mia tomba, non sono lì, io sono la natura nell'universo che ti circonda. Non sono morto».

Guidalberto Bormolini Teologo monaco: «Pensiamo alla morte come passaggio ad altra forma di vita, è importante prepararsi a questo passaggio. La meditazione può aiutare pensando a questa preparazione. L'immobilità, il far cessare i pensieri è già una piccola morte».

Mozart: «Vivo con il pensiero della morte come amica, e questo mi dà gioia di vivere».

Lama Khangser Rinpoche: «Con il morire vi è il dissolversi graduale della mente grossolana, è simile all'addormentarsi. A questo punto emerge la mente sottile della chiara luce. Quando la conoscenza lascia il corpo, prende forma sottile nello stadio intermedio Bardo. Così viaggia la coscienza nei vari universi. il significato della vita è vivi felice. Come? Sulla strada dell'amore e della compassione».

Lama Monlam: «La morte è il momento più importante della vita, perché da come ci prepareremo influenzerà il nostro futuro. Questo determina la rinascita come essere umani che hanno il libero arbitrio. Poi vi sono gli animali che non hanno la coscienza del libero arbitrio e non sanno come evitare la sofferenza. L'ignoranza non ci permette di arrivare alla verità».

Stanislav Grof, psichiatra: «Per gli occidentali siamo oggetti fisici, la coscienza è il prodotto del cervello, quando il corpo muore insieme al

cervello consideriamo questo anche come la fine della coscienza. Tutto questo contrasta con le culture antiche, le quali credevano che la vita della coscienza continua in altre forme. Avevano descrizioni del viaggio postumo dell'anima. Credevano nella reincarnazione e l'opportunità di rinascita. Questo viene determinato da come si gestiscono i momenti che precedono la morte. Gli occidentali considerano questo modo di pensare come infantile, ma molte ricerche tanatologiche sulla coscienza hanno confermato che le teorie del libro dei morti tibetano, sono pertinenti. Durante i miei studi abbiamo sperimentato che anche i non vedenti ci descrivono i viaggi esattamente come i vedenti».

Fabio Marchesi, ricercatore indipendente: «Ogni essere umano è dotato del potere di accedere alla conoscenza. La paura della solitudine della morte è una limitazione al pensiero positivo della morte. Quando Giordano Bruno dovette scegliere fra abiurare o salire sul rogo, se non avesse meditato sulla morte come un diverso modo di vivere, avrebbe abiurato. La coscienza anima serve ad accumulare altre esperienze al fine di migliorarci nelle prossime vite».

Jack Sarfatti, fisico quantistico: «Mio padre ricordava le vite passate, per quale ragione avrebbe dovuto mentire ad un figlio?»

Frank Cooper, fisico, ha scritto la fisica dell'immortalità, spiegando che siamo delle proiezioni olografiche in una mente. Come se fossimo all'interno di un gigantesco cervello che ci pensa così.

Max Planck, fisico matematico, nel ricevere il Nobel sulla struttura della materia che è anche energia, disse: «la materia in quanto tale non esiste». La materia è fatta di vibrazioni e che dietro tutto c'è una intelligenza suprema. Se la nostra mente è fatta di atomi, i quali sono parte di una intelligenza suprema, domandiamoci: la mente è mia? La materia in quanto tale esiste solo grazie a forze elettriche che vibrano organizzate da una mente intelligente. Tutto è fatto di atomi, i quali sono fatti da quark, che sono fatti teoricamente da anelli di energia vibrante chiamate stringhe. Un atomo ingrandito alle dimensioni del sistema solare, paragonato a un anello stringa, sarebbe grande quanto un albero le cui vibrazioni conferiscono agli altri elementi proprietà distintive, quali massa e carica. Proprio come una corda che vibra può emettere note diverse. Il problema delle stringhe però rimane, le sue ridottissime dimensioni non permettono di osservarle, ecco perché rimarrà per sempre una teoria.

Riuscite a immaginare Max mentre riceve il Nobel sulla struttura della materia, dire invece che la materia in quanto tale non esiste e spiega il perché? Per me tutto questo è di una bellezza sconvolgente.

E infine Jung, morto nel 1961, psicoanalista e filosofo svizzero: la morte è psicologicamente importante quanto la nascita. La psiche non è confinata nello spazio e nel tempo, con la psiche si può viaggiare nel tempo si possono attraversare muri e via dicendo. Sono dati di fatto sempre esistiti. Allora, se la psiche non è soggetta allo spazio ed il tempo, significa che la psiche, dopo la morte del corpo, continua in qualche forma di esistenza. Credere mi crea difficoltà, per sostenere una ipotesi devo studiarne tutti i possibili aspetti, quando arrivo a conoscere una cosa, non ho più bisogno di crederci. Quando esistono sufficienti ragioni a favore di certe ipotesi allora l'accetto naturalmente.

23 maggio 2020

Coscienza

Quello che state per leggere, non è una riflessione teologica, ma è la scienza che da un po' di anni ci ragiona e ci da risposte che incontrano sempre più adesioni, soprattutto grazie alla sconvolgente fisica quantistica. **I canoni stereotipati sono duri da demolire. Si tratta di pigrizia e potere.**

Immaginando che il nostro universo abbia continuato la sua esistenza solo con i mondi e le stelle, senza alcuna forma di vita, il tutto immerso in una vibrante materia ed energia oscura, a cosa sarebbe servito? Che senso avrebbe avuto?

Ed ecco una possibile teoria: **le coscienze** che animano le cose viventi, sono state generate dalla fremente materia ed energia oscura. Qualsiasi cosa o **essere vivente** nel corso della sua animazione in vita, può aver elaborato esperienze utili **per la continuità del Tutto**.

La vita è la sola ragione dell'esistenza dell'universo. La vita è la dinamicità che può rappresentare e sperimentare l'intelligenza, è **la creatività dell'inarrestabile onnipotenza**.

La **coscienza** è parte delle infinite energie che permettono al tutto di esistere. E di cosa sono fatte queste energie? Qui che entra in ballo il micro mondo o mondo subatomico.

(L'apparente vuoto del nostro universo è per 95% materia ed energia oscura, il 5% è massa a noi visibile).

La **scienza teorizza** che dopo i "quark" vi sono particelle ancora più piccole, a forma di anelli-stringhe, che vibrano, sussultano, anche se portate alla temperatura dello zero assoluto, vale a dire -273,15 °C. Pensiamo a una innata frenesia di queste particelle, che se potessimo vederle, apparirebbero e scomparirebbero senza una apparente razionalità. **Questo è semplicemente stupefacente**, siamo arrivati a conoscere l'inarrestabile fremito **alla base del Tutto**. È l'onnisciente ed onnipresente forza creatrice delle coscienze. Il che significa anche, che attraverso il campo del punto zero siamo tutti connessi.

Sono queste energie che **dopo** oltre 13 miliardi di anni, si sono manifestate animando le forme di vita che conosciamo.

Quando qualcosa muore, si dice "non c'è più", ma poi il suo corpo è ancora lì?

Cosa è andato via dunque?

La sua **animante energia è andata**, il suo “Io” è andato, la sua coscienza è andata. Ecco cosa non conosce fine, quello che è sempre esistito, esisterà finché la struttura vibrante continuerà il suo processo di animazione.

È lunghissima la lista di persone nate con inspiegabili attitudini, talenti, doti, abilità e genialità. Domandiamoci però: se tutto questo fosse il retaggio di precedenti esperienze? Mi piacerebbe fosse così.

Noi umani siamo troppo abituati a **vivere distratti, chiusi dentro l'uso dei cinque sensi**, ignorando spesso l'affascinante mondo dell'inconscio e delle percezioni. Come anche il mondo degli infrarossi e degli ultrasuoni. Quando ci guardiamo dentro, quando meditiamo, quando preghiamo, quando cerchiamo di ascoltare il pensiero degli altri, è questo che affascina la coscienza e in subconscio.

E che dire dei sogni, dove non ci sono limiti, dove si viaggia sfidando la velocità della luce in tutte le epoche e in tutti i luoghi, senza razionalità alcuna?

L'inconscio occupa il 90% della mente, e tra le tante cose che fa, c'è il lavoro pazzesco di organizzare, coordinare e far funzionare tutti gli organi del nostro corpo. Ma noi non ci facciamo caso, solo per questo dovremmo avere una buona ragione per essere grati alla vita e al mondo subnucleare che ci sostiene e ci rinnova.

26 maggio 2020

Scienza e fede

Vi ricordo le ultime frasi del precedente giornalino: “L'inconscio occupa il 90% della mente, e tra le tante cose che fa, c'è il lavoro pazzesco di organizzare, coordinare e far funzionare tutti gli organi del nostro corpo. Ma noi non ci facciamo caso, solo per questo dovremmo avere una buona ragione per essere grati alla vita ed al mondo subnucleare che ci sostiene e ci rinnova”.

All'ingresso del CERN Svizzera (organizzazione per la ricerca nucleare), c'è la statua di SHIVA danzante, che rappresenta la danza delle particelle o le omeomerie di Aristotele, vale a dire le particelle base che costituiscono l'universo. Millenni fa già lo sapevano, ma non potevano dimostrarlo. La domanda che rimarrà senza risposta, almeno per il momento, è: ma come diamine facevano a saperlo?

Solo qualche anno fa la scienza ha raggiunto le particelle alla base del tutto. Solo qualche anno fa ha teorizzato come ha avuto origine quello che viviamo.

Da quando la scienza ha raggiunto con immanenza il pazzesco mondo delle particelle subnucleari, è ancora scioccata da fenomeni che destano stupore, ma che appassionano sempre più. Gli eventi più di rilievo sono: **dualità delle onde-particelle** (le particelle si comportano in modo diverso quando osservate e quando ignorate, è come se sapessero in anticipo se ci sarà qualcosa a guardarle), **fisica quantistica** (un mondo dove le particelle sono così piccole da non essere più divisibili e vengono individuate per manciate di quanti, inoltre la loro posizione non è prevedibile, compaiono e scompaiono con apparente casualità), **entanglement** (un fenomeno osservabile su particelle che sono state in contatto e che dividono lo stesso patrimonio di informazioni. Quando cambia il comportamento di una, cambia in tempo reale anche l'altra, non importa a che distanza. Questo mette a repentaglio il limite della velocità della luce). La scienza si è perfino spinta a dire di aver raggiunto ad osservare una particella così piccola che la chiamata la particella di Dio. Quanti sono i fisici impegnati in queste ricerche? Solo al CERN, 1500.

Ma il resto dell'umanità, che non studia la fisica e non fa ricerche, **come ha fatto a trovare la sua particella?** La risposta è semplice: “la fede”, uno strumento di grande successo, che ha incontrato l'adesione della

maggior parte dell'umanità. La fede, implica dei rituali liturgici suggeriti dal mistero. La fede promette salvezza della coscienza e vita eterna. Riepilogando: **abbiamo l'immanenza**, che ha raggiunto il mistero con la ricerca scientifica dimostrabile e **la trascendenza**, che l'ha raggiunto attraverso la fede.

Questi due mondi sembra siano in antitesi, e invece non è così. Infatti è la stessa scienza che ci fornisce spiegazioni razionali sui fenomeni della trascendenza.

Eminentissimi neurologi, dicono che quando con determinazione si crede, si prega, si medita, si canta, si danza ed altro, ci si estranea dal mondo esterno, dando tutta l'attenzione al mondo interno. Queste attività generano vibrazioni emotive, che lavorando nell'inconscio possono ristabilire l'armonia cellulare. Chi vive una vera esperienza mistica si disconnette, e il cervello si modifica strutturalmente e questo può dare origine a guarigioni spontanee, auto-guarigioni, o guarigioni per intercessione. *(scusate il modo semplicistico di questa spiegazione, ma per chi volesse approfondire vi è un'immensa letteratura a riguardo)*

Sintetizzando, abbiamo **un modo immanente** che può agire e guarire scientificamente con medicine e chirurgia e **un modo trascendente** che può ristabilire la salute attraverso la mistica e l'autoconvincimento.

Ma vi è anche **un terzo modo**, che è quello di **seguire sia l'evoluzione scientifica, che quella trascendentale**. Quest'ultima forma, però, prevede molto impegno, siccome da una parte bisogna seguire gli aggiornamenti della scienza e dall'altra le evoluzioni mistico-religiose.

È un percorso che si snoda tra pericolosi parallelismi, ma è veramente entusiasmante. È come **viaggiare su binari paralleli**, ma che sempre più spesso si incrociano solo per scambiarsi informazioni per poi continuare ognuno nella propria direzione. Eh, sì!, **ognuno ha la propria utenza**.

29 maggio 2020

Pensiero

Niente è solo quello che sembra, ma anche molto altro. Negazione dei luoghi comuni.

La logica è nata 2600 anni fa con **Epimenide**. **Logica non logica**. Io sono greco e poi dico che tutti i greci sono bugiardi, significa che mentre sono greco, affermo anche che quello che sto dicendo è falso.

Nel 1931 il matematico **Kurt Godel** dimostra che la matematica ha problemi perché c'è sempre un teorema che nessuno sarà mai in grado di risolvere.

La filosofia e l'immanenza scientifica hanno sempre domande senza risposte e non sono in grado di rispondere sull'esistenza o no di un creatore.

Zichichi dice che, poiché i credenti credono nella sfera trascendentale, non sarebbe logico provare l'esistenza dell'onnipotente attraverso una soluzione matematica, poiché a questo punto sarebbe scienza.

Hack dice che la fede inizia dove non ci sono risposte scientifiche e che il divino creatore è un'invenzione del nostro cervello.

Sitchin dice che identità non terrestri sono scese sulla terra e che questo è stato interpretato dagli esseri umani come realtà superiori. Le successive civiltà hanno evoluto questo concetto e dopo migliaia di anni il risultato ci ha dato sistemi monoteisti.

Hawking dice che prima della nascita dell'universo il tempo non c'era, e questo rende ovvio che non esiste l'idea di un creatore.

Einstein alla domanda credi nell'Onnipotente? rispose: quale?

Un bambino potrebbe dire che non esiste, siccome non ha una mamma.

Quando e con chi sono apparsi i concetti di anima?

Galimberti dice: il cristianesimo è un modo di essere occidentali, ma è anche una forma mentis una cultura e una suggestione collettiva. L'anima, così come la conosciamo, è un concetto introdotto dall'algerino **Agostino d'Ipbona** 380 d.C., ma il primo a parlarne fu **Platone**, il quale intendeva pervenire a un modo di pensare all'anima uguale per tutti. Platone asseriva che non possiamo affidarci a una sensazione così profonda basandoci sulle percezioni corporee. Esse differiscono da persona a persona, il corpo cresce si ammala etc., e quindi non può essere usato per costruire un sapere. L'occidente ha paura della morte, una domanda che si fa al medico

in certi momenti è “vivrò o no”, e questo è come chiedere un rapporto umano a un tecnico del corpo. La logica dice che la priorità va a come bisogna morire.

Agostino da Ippona è la base di questo pensiero, il quale dice che il corpo è corruttibile, l'anima no, siamo carne da redimere, che poi è una contraddizione perché secondo i cristiani è stato il Tutto ad incarnarsi.

Platone chiama l'anima Psyche e dice: più ci separeremo dal corpo, con le sue passioni che inquinano il pensiero, e più saremo puri per pensare all'anima. E aggiunge: raggiungeremo la felicità quando saremo liberi dalla follia del corpo.

Mortificare il corpo per concentrarsi di più sul pensiero. Io riuscirò a conoscere meglio il corpo leggendolo con le leggi della fisica, è così che nasce il corpo medico e si lascia per sempre la stregoneria.

Già, ma con che cosa pensa il pensiero?

Cartesio, 1596: “se penso sono una cosa pensante, quindi sono”. Il credente aggiunge: siccome sono, significa che **sono stato pensato**.

Pensare a ciò che si sta pensando, a come lo si sta pensando, è uno stato riflessivo, poiché l'attività si riflette su sè stessa. **Ma attenzione: lo sdoppiamento di pensiero forma uno stato mentale che si può definire schizofrenia indotta.**

1 giugno 2020

Bellezza

Quando guardiamo una vera opera d'arte, la sensazione del bello ci gratifica e ci rende partecipe di quello che un nostro simile è riuscito a trasmetterci.

Quando il nostro sguardo accarezza ogni linea, ogni colore, ogni profondità, ogni sfumatura, si riesce anche a percepire lo stato d'animo dell'artista e della sua opera.

Ogni epoca ha avuto i propri ideali di bellezza che hanno ispirato celebri scultori, pittori, scrittori e musicisti.

Nelle storie dell'antica Grecia vi sono esempi di donne passate alla storia per la loro travolgente bellezza. Oltre a Elena, moglie di Menelao, per la quale si scrisse il poema dei poemi, vi è un controverso processo che vide come protagonista un'altra donna, Frine.

Della sua bellezza scrissero in molti, si raccontò di un aspetto talmente perfetto da indurla a non aver mai bisogno di trucco. Sempre abbigliata con vesti aderenti, ma, mai svestita. Frine amava creare un alone di mistero attorno a sé. Ormai largamente nota tra l'élite ateniese, Frine raggiunse il picco della sua celebrità, quando si legò, forse sentimentalmente, allo scultore Prassitele. Uno tra i più importanti artisti del mondo ellenico. **Prassitele** fu il primo a rappresentare la sensualità femminile in candido marmo. La statua, la più famosa di tutte, fu l'Afrodite Cnidia, per la quale Frine posò come modella. *(oggi una copia d'epoca romana è visibile nel museo Museo Pio-Clementino nella Città del Vaticano).*

Nel 350 a.C. la bellezza di Frine le costò cara. Malvista da importati uomini Ateniesi, (forse amanti respinti?), Frine fu incolpata di aver partecipato a feste erotiche nel Liceo di Atene. Le imputarono di aver corrotto alcuni giovani ateniesi a un nuovo culto e **venne accusata di empietà**. Crimine che all'epoca poteva prevedere finanche la pena capitale.

Pare che dietro le accuse dei conservatori ateniesi, stufi della sua presenza ingombrante e sfrontata, vi fosse anche **l'invidia per l'enorme ricchezza da lei accumulata**.

La difesa fu affidata adun oratore di grido, **Iperide**, e secondo quanto riportato dal poeta Posiddipo, durante il giudizio Frine piangeva e supplicava la clemenza dei giudici.

Ciò che accadde durante l'arringa fu l'atto più eclatante mai attuato in

un tribunale. Il difensore Iperide, vista l'intransigenza dei giudici, in uno scatto d'ira, strappò le vesti denudando Frine, mostrando così ai giudici ciò che il volere divino aveva creato.

Lo stupore che si diffuse portò i giudici a un lungo consulto: il risultato fu, "libertà per timore religioso". Si convinsero che mandare a morte una donna legata all'immagine di una divinità, come quella di Afrodite, da lei rappresentata nelle sculture di Prassitele, avrebbe costituito per loro più rischi che benefici. *(il dipinto più rappresentativo dell'accaduto è di Jean-Leon-Jerome: [https://www.pilloledistoria.it/3766/storia-antica/pittura-storia-bellissima-etera-frine-nuda-davanti-giudici#iLightbox\[gallery3766\]/0](https://www.pilloledistoria.it/3766/storia-antica/pittura-storia-bellissima-etera-frine-nuda-davanti-giudici#iLightbox[gallery3766]/0)).*

Parlando di vera arte, possiamo dire che non la si studia solo perché è bella, ma anche per osservare l'evoluzione creativa di un essere umano. **L'artista è una persona che dà forma all'immaginazione.** Tutte le specie comunicano tra loro, ma solo gli umani sono andati oltre, sia con l'arte figurativa che con l'arte della musica. Il desiderio, la compulsione di comunicare, ha contribuito non poco al successo della nostra storia. Oggi il mondo si basa su una rete globale di **scambio di informazioni, utilizzando forme scritte, grafiche e musicali.** Abbiamo continuato le conquiste intellettuali sulle esperienze di coloro che ci hanno preceduto, alcune abilità esistevano già. Il punto è: andando indietro nel tempo, si arriva sempre a un antenato che non aveva antenati da cui prendere idee, questo da solo, è una buona ragione per considerarli eccezionali. **L'artista è colui/lei che ci connette alla sua creatività rendendo visibile l'invisibile nella sua mente. Quando questo succede, lo senti perché ti prende l'anima.**

4 giugno 2020

Finzione

Solo 70 mila anni fa l'uomo era un ordinario essere vivente, che viveva in un angolo dell'Africa centro-orientale, uguale a tante altre forme di vita animale.

Cosa ha portato questo insignificante essere a dominare il nostro pianeta, mentre tutti gli altri sono rimasti fermi nella loro evoluzione?

Gli esseri umani hanno sviluppato un sistema di cooperazione su larga scala con l'immaginazione, cosa che non hanno fatto gli altri. Gli scimpanzé, per esempio, collaborano solo in piccoli gruppi e solo se si conoscono personalmente, mentre noi siamo capaci di cooperazioni globali e flessibili senza conoscerci, migliorandoci insieme.

Sì, è vero che vi sono altre forme che collaborano in grande quantità, come le api o le formiche, ma lo fanno in modo rigido, non penserebbero mai di uccidere l'ape regina e fare una repubblica.

I Sapiens hanno sviluppato la finzione, milioni di persone sono uniti da strategie di finzione. I diritti umani, la formazione di nazioni, le strategie di marketing, non sono visibili come una montagna o una banana, ecco perché noi controlliamo il mondo e gli scimpanzé sono nello zoo o nei laboratori di ricerca. Nessuno riuscirebbe a convincere uno scimpanzé a farsi dare una banana con la promessa del paradiso.

Le corporazioni esistono con le loro strategie create dagli avvocati, che chiamano finzioni legali. Come anche i soldi, che valgono in funzione di finzioni, ci dicono che 10 euro valgono un tot e se tutti ci credono, funziona. Se vai da uno scimpanzé e gli dai 10 euro per una banana, non te la darà mai, magari ti dirà "ma a chi vuoi prendere in giro cosa pensi che io sia, un umano?".

Gli animali vivono in una realtà oggettiva, come gli alberi i fiumi etc... Anche noi lo facciamo, ma in addizione abbiamo inventato un'altra realtà quella della simulazione, la quale è diventata molto più potente di quella e oggettiva. (*"Sapiens", un libro di Yuval Harari Noha*)

Sul Futuro: **Chi controlla i database controllerà il futuro**, e la classe capitalista che controlla la tecnologia controllerà il proletariato. Questo significa hackerare l'umanità.

Il futuro non sarà con l'evoluzione, ma con la programmazione della nostra intelligenza.

Se non si agisce subito, tra qualche decennio, Google, Facebook e lo Stato Cinese, saranno gli unici a conoscere il nostro futuro. Ci informiamo poco sulle verità della casta.

La WWF, fondata da Filippo principe di Edimburgo e Sir Julian Huxley, biologo e genetista britannico, scrive nel libro "If I were an Animal": «Se potessi rinascere, vorrei essere un virus, per porre fine alla vita di quanta più gente possibile». "The Cook Report" nel luglio 1990, scrive il WWF, è uno strumento di potenti famiglie reali europee e compagnie come la British Petroleum, la Royal Dutch Schell, i Lloyds di Londra, la Unilever, Rio Tinto Zinc, l'Anglo American DeBeers e altri, tutti soci del Club dei 1001.

Oggi le persone più arrabbiate per la confusione di regole e di dogmi sono i laici, essendo i primi a essere fregati. **Abbiamo capito che la vita è finalizzata al mercato e si aiuta il comportamento di fette di persone al fine di farle diventare la maggioranza.**

Stessa cosa in politica: quando c'è un problema in parlamento ci si chiede come reagisce il mercato, non come reagirà la gente.

La coercizione antropologica è iniziata con "Carosello" seguita da programmi televisivi della stessa natura. Non ci sarà bisogno di forza, basterà il consumismo che ha il suo limite solo nel sacro, dove la fede non è in vendita. **Solo il sacro si oppone al mercato, ecco perché il Sacro è aggredito dal mercato. Ma un momento: è proprio così?**

7 giugno 2020

Quale futuro

Perchè non c'è soluzione alla corruzione (totale abbandono della dignità e onestà), alla collusione (intesa fra due o più persone, per un fine illecito) e del ricatto (estorsione con minacce)? La risposta è: perché le condizioni per evitare di essere corrotti, collusi oppure ricattati, **sono disumane**.

Questa è la realtà, prenderne atto significa non angustiarsi.

Purtroppo è così: vivere le storie di ogni giorno sulle scorriere del danaro, sia pubblico che privato, affrontare la morsa burocratica, subire le politiche fiscali e le trappole commerciali, si arriva quasi sempre a un senso di sopraffazione e di angustia. C'è chi affronta tutto questo **in maniera passiva**, chi reagisce con **violenza**, chi invece lo interiorizza con la rabbia dell'impotenza, quest'ultima va controllata. Nel primo caso, abbiamo un muro di gomma, nel secondo ci si sfoga, nel terzo le cose sono diverse. La **rabbia** è come la brace sotto la cenere, sta lì, come un felino in agguato, con il rischio che può diventare odio. Odiare è come prendere del veleno sperando che l'altro muoia.

Non sto dicendo di rassegnarsi, ma solamente di prendere coscienza di questi presupposti. Solo così si ha il tempo di prepararsi ad eventuali azioni di contrasto. Il migliore degli umani sia esso donna o uomo, è corruttibile perché ricattabile. Il non corruttibile **non appartiene** alla razza umana, siccome per **non** subire ricatti:

- non deve avere famiglia, parenti, affetti e possedimenti;
- non deve avere alcuna attrazione per il denaro, per l'amore e i piaceri;
- non deve poter essere ucciso o subire sofferenze.

Furono proprio queste realtà a far nascere, nel 1933, il fumetto dell'indistruttibile giustiziere Kal-El ("voce di Dio", in ebraico) conosciuto come Superman. Ma poi anche lui rivelò aspetti umani, e divenne ricattabile. Clark Kent nella vita privata viveva come i terrestri sentimenti d'amore e d'amicizia, almeno così come se lo sono inventati i due brillanti fumettisti ebrei Shuster e Siegel. (*Un'invenzione miliardaria, ispirata a storie non proprio terrestri dell'antico testamento*)

Siamo confinati nelle nostre condizioni di vita, forse non tanto giuste, forse un pochino vulnerabili, frivole, sentimentali, ma umane e cosa abbiamo fatto per porvi rimedio? Abbiamo inventato l'etica, la morale, i comandamenti, le leggi, il senso civico e il rispetto.

Potrebbe, questa semplice analisi, darci più consapevolezza, più considerazione per i nostri simili, e migliorare il nostro futuro? Veramente non saprei.

Andiamo verso gli otto miliardi di individui, e la maggioranza di noi è in connessione in tempo reale, azzerando le distanze. Ma fuori dal sistema globalizzato, usiamo oltre 6000 lingue diverse per comunicare socialmente, vivendo ghettizzati in oltre 200 stati, recintati da confini che ci sono costati guerre e milioni di morti, nell'idea finzione che **questo è il nostro Paese**. Adesso invece vogliamo globalizzarci ed essere tutti fratelli. **Ma che pazzia è mai questa?**

Le attuali condizioni della nostra sorprendente vita sono il risultato di quanto di meglio/peggio l'evoluzione sociale abbia saputo inventare. Abbiamo portato la vita media dai 40 anni di 2000 anni fa, a oltre gli 80 anni di oggi. Cercando di immaginare i tempi in cui arriveremo a vivere in media 100 anni, quali potrebbero essere le nuove condizioni?

La finzione è stata la carta vincente del sapiens sulle altre specie viventi (dice Y. Harari), mentre un cane è rimasto un cane, una scimmia è rimasta scimmia e così via, ma, l'occidente sta intensificando la compagnia di un animale domestico **al posto di un suo simile**. Prendiamo come esempio il cane, che il pensare comune vede come un essere fedele, ubbidiente fino al sacrificio ultimo. Ma ditemi; se trovaste qualcuno che vi accudisce, provvede al vostro nutrimento, vi fa le coccole, vi pulisce, vi porta a spasso, a fare l'amore, dall'estetista e provvede anche all'assistenza sanitaria, cosa fareste per lei o lui? **Proviamo a pensare solo per un attimo, che il mondo animale avesse avuto una evoluzione simile agli umani, fino a conoscere il potere corruttibile del danaro, questi cani si comporterebbero ancora allo stesso modo?**

10 giugno 2020

Utopie

La ricerca è insita nel fatto di cercare una risposta, un'opinione, un'idea. Fino a quando ci sarà un interrogativo, il desiderio di imparare, di saperne di più, ci farà continuare a inseguire dei riscontri.

Che senso avrebbe la vita se avessimo già tutte le risposte? Sarebbe un sciagura, si smetterebbe di cercare. E poi?

Auguriamoci di essere sempre avidi di sapere, di essere curiosi, di confrontarci.

Cercare, tentare, desiderare, sono i contrari di: abbandonare, scoraggiare, disprezzare. Preferiamo vivere cercando, desiderando e tentando, oppure abbandonando, scoraggiando e disprezzando?

E anche qui un distinguo, scusate se mi rifaccio sempre ai nostri antenati greci, ma la riflessione “pan metron ariston”, “in tutte le cose usa la giusta misura”, del VI secolo a.C., è quanto mai azzeccata, passatemi il termine. Sì, anche nella ricerca ci vuole un poco di cautela, non troppa, o si corre il rischio di vivere una vita serena, con molte probabilità di essere felici. Chi l'abbia pensato per primo, è ancora fonte di ricerca.

Comunque sia, amici miei, **fare delle illazioni o deduzioni sul futuro, il rischio di fare utopie è un'inevitabile condizione.** Volendo fare un elenco di utopie pensate o scritte negli ultimi 150 anni (*solo 4 generazioni, vale a dire dal nostro bisnonno*), c'è solo l'impaccio della scelta. Solo utopicamente si poteva immaginare, di passare dalla carrozza a cavalli alle Rover su Marte, dai vagoni a elica a voli interspaziali, dai winchester ai droni, dalle calcolatrici ai computer quantici, dai telegrafi ai cellulari smart, dal passare anni a fare ricerche ad avere il mondo informatico in tempo reale. (*dal libro di Augias-Filorama “Il grande romanzo dei Vangeli”*) Il discorso della montagna: beati i miti perché erediteranno la terra, beati gli ultimi perché saranno i primi, amate i vostri nemici, il leone dormirà accanto all'agnello, (battuta di Woody Allen: “sarà così ma l'agnello non chiuderà occhio”). Purtroppo a oggi sono rimaste utopie.

«La mente è come un paracadute, funziona solo se si apre», oppure, «la logica vi porterà da A a B, l'immaginazione dappertutto», disse il solito Albert Einstein.

(*Se volete saperne di più, suggerisco un libro di Freedman Dyson “Pensieri di un uomo curioso”*).

E Margherita Hack aggiunge, “Dal libro siamo fatti di stelle”, parlando di Albert: «Che fantasia che ha avuto nell’immaginare teorie così assurde. Perché il fatto che spazio e tempo non siano degli assoluti, ma dipendano dalla velocità, è assurdo. Come gli è venuta in mente un’idea simile?»

Dopo tutto anche quelle di Albert furono intuizioni che sono state dimostrate poi. Scusate, ma devo fare un’ultima riflessione su Albert ragazzo: lui passeggiando con suo zio, dopo un lungo silenzio gli domandò: cosa succede se mi guardo allo specchio alla velocità della luce?

Ma come gli è venuta in mente una domanda simile? È pur vero che nessuno penserebbe di paragonarsi ad Albert, **ma ogni persona nelle proprie possibilità e attitudini, deve poter esprimere un’idea, e chi ascolta deve avere la stessa condizione, si chiama diritto di replica.** Ovvio nel rispetto delle regole, lo dice pure la legge.

*E infine, un interessante commento del fisico Rovelli durante un dibattito con il prelado G. Ravasi: «A me non piacciono quelli che conoscono le risposte. Mi piacciono di più quelli che le risposte le cercano, e dicono “non so”». «Mi piace parlare agli amici, provare a consolarli se soffrono. Mi piace parlare alle piante, dare loro da bere se hanno sete. Mi piace amare. Mi piace guardare il cielo in silenzio. **Mi piacciono le stelle. Mi piacciono infinitamente le stelle.**».*

13 giugno 2020

Inseguendo un limone

Sintesi di una ricerca di R. Fusco 1985 “L'eccellenza della Penisola Sorrentina”.

La terra d'origine degli agrumi è orientale, oserei dire il Myanmar settentrionale ai confini con l'India. C'è anche un'origine mitologica degli agrumi, generati dalla madre Terra Gea, per onorare le nozze tra Zeus e sua sorella Hera. Questi **Pomi d'oro**, dono assai prezioso, furono custoditi in un giardino difeso da un drago e custodito dalle Esperidi, leggendarie figlie della notte e dall'amabile canto.

Ecco una prima descrizione di **Teofrasto di Ereso** circa 300 a.C.: «albero con foglie simili al corbezzolo e alloro, con spine come il biancospino ma acute e robuste. Il pomo non si mangia, ma è di meraviglioso odore come anche le foglie. Porta frutti in tutte le stagioni e, mentre se ne colgono alcuni, altri sono in fiore e altri prossimi a maturare».

Virgilio parafrasando questa descrizione scrive: «produce umori aciduli di sapore persistente del cedro, così efficaci da soccorrerti scacciando dal corpo i veleni di bevande fatte con erbe e formule magiche che una matrigna senza cuore ti infetta» e continua, «lo si usa per curare l'alito cattivo e gli affanni dei vecchi». **Plinio**, I sec. d.C., usa per primo il termine “Citrus” per agrume.

La cultura latina ed ebraica parla degli agrumi limitandosi al cedro (Citrus medica-Risso).

Durante l'antica festività Ebraica Succòth o festa delle Capanne, che celebra la fine dell'annata agraria, viene simbolicamente consumato il Cedro di piccola pezzatura, in ebraico “etrog”, insieme alla palma, il mirto e il salice.

Michael Zohari della Cambridge University afferma che il cedro cresceva in Israele al tempo della Bibbia e che era fin qui giunto, attraverso l'India e la Mesopotamia, con le diaspore semitiche. Da qui è facile intuire il diffondersi di questo **emigrante d'oro** in gran parte del Mediterraneo. Infatti, secondo gli storici Khan e Giordano, subito dopo la conquista della Judea da parte di Alessandro il grande, IV sec. a.C., molte furono le famiglie semitiche che lasciarono il Medio Oriente, arrivando via mare, nei porti di Bari, Brindisi e Taranto. Va da sé che il limone venne introdotto nel sud Italia durante queste migrazioni. Infatti, i ritrovamenti

e testimonianze del prof. A. Maiuri, archeologo, del 1958 a Pompei e Oplontis, ci mostrano pitture e mosaici con piante e frutti, dove appare indubbio il “limone citrino ovale umbonato”, vedi **Casa del Frutteto e Villa di Poppea**. Il mondo antico non operava distinzione tra limone (citrus limonum-Risso) e cedro (citrus medica-Risso). I latini li accumulavano sotto un unico termine: Melo di Media o di Persia o d'Assiria. Il termine “limone” è di radice Araba نوم ليمون laimún, derivato dal persiano laimú o laimún.

Le varietà coltivate in penisola sorrentina e amalfitana sono due: il “femminiello ovale comune” e quello “sfusato”.

«E poscia per lo ciel, di lume in lume, ho io appreso quel che s'io ridico, a molti fia sapor di forte agrume». (Dante Alighieri, La Divina Commedia, Paradiso, Canto XVII)

Alcuni utilizzi:

- la buccia preparata conforta lo stomaco e consente una buona digestione;
- il succo di vari acidi, tra cui l'ascorbico e il citrico, è usato per curare malattie derivanti dalla mancanza di vitamina C, è antiemorragico, antisettico e tonico per la circolazione;
- l'olio essenziale di limone è ottimo per aromatizzare, sia nell'industria alimentare che profumiera;
- infine, masticando e deglutendo il giallo grattugiato del limone, si allevia, e in molti casi si elimina, l'infiammazione faringea (*il colore giallo del limone dipende dai bio-flavonoidi, il flavone è un pigmento naturale organico, potente antiossidante, antinfiammatorio e antinfettivo*).

Che storia, quest'emigrante di lusso!

16 giugno 2020

Misteri

Il fisico **Carlo Rovelli**, professa il suo stato di credente:

- non mi piacciono quelli che si comportano bene per timore di finire all'inferno, ma quelli che si comportano bene perché amano comportarsi bene;

- non mi piace chi si rifugia fra le braccia di una religione quando è perso, quando soffre, preferisco chi accetta il vento della vita, e sa che gli uccelli dell'aria hanno il loro nido, ma il figlio dell'uomo non ha dove posare il suo capo.

Ho ascoltato varie conferenze e letto più volte *Sette brevi lezioni di fisica* di Carlo Rovelli, spero che un giorno arrivi a dedurre di essere un ateo-religioso. Sì, perché lui crede nella scienza di quello che dice, ergo ha una sua fede.

Domenica 7 giugno 2020 **ho ascoltato l'omelia sul mistero della Trinità**. Lo spirito che unisce il Padre al Figlio nella stessa persona. Come può, oltre a essere uno in tre, esistere onnipotente e onnipresente? Se un fisico quantistico provasse a descrivere dove e quando appariranno le particelle del mondo subatomico **avrebbe lo stesso problema**.

La scienza quantica si basa su risposte di probabilità e paradossi, nessuno sa in precedenza dove e quando apparirà un elettrone: le risposte si basano su calcoli di possibilità (proprio come il gioco d'azzardo, ovviamente con numeri di gran lunga inferiori). Il mondo quantico è, sotto molti aspetti, **un mistero**. Nel mondo quantico alcune particelle di energia si sdoppiano, e non importa a che distanza si pongono, si comportano come se stessero insieme. **La fisica quantica è straordinaria proprio perché sconvolgente per le sue stranezze**. Esempio: i quanti di fotoni si comportano come se collassassero in uno stato solo al momento in cui vengono osservati. È come se io fossi nel buio più nero finché non decido di accendere la luce: tutto può essere intorno a me. Solo quando decido di accendere la luce, faccio collassare quello che vedrò in uno stato, dicono i fisici delle particelle. Questo comportamento delle vibranti particelle è alla base di tutto ciò che riusciamo a osservare. Questo è l'onnipotente quantico del quale tutto è fatto, forme viventi e il loro evolversi incluso. (che strano, Lucrezio I sec. a.C.: «siamo tutti nati dal seme celeste, tutti abbiamo lo stesso padre»). Proviamo a pensare da angolature diverse.

Uno dei più noti scrittori e teologo, Vito Mancuso, dice che la teologia che ascoltiamo fa acqua da tutte le parti e che dovrebbe essere rivista principalmente nella terminologia. Ed è così!

Se le storie che leggiamo nelle antiche scritture fossero scritte oggi, chi si sognerebbe di parlare di nuvole bianche che volano portando su e giù nei cieli misteriosi personaggi?

Ancora Rovelli:

- non mi piace sentirmi in comunione con chi sta zitto in chiesa ascoltando funzioni, ma sentirmi in comunione guardando negli occhi gli amici, parlare e guardare il loro sorriso;

- non mi piace chi si dedica al prossimo, pensando di piacere al suo nume, mi piace chi si dedica al prossimo perché sente amore e compassione per le persone.

La non violenza, la compassione, la pace. Negli ultimi tremila anni, sono stati pochi i personaggi che hanno, indipendentemente dal loro credo, vissuto seguendo detti principi. Potrei menzionare, Yehoshua ben Yosef, Mohāndās Karamchand Gāndhī, Giovanni di Pietro di Bernardone, Siddhārtha Gautama, Anjezë Gonxhe Bojaxhiu, e tra i viventi Tenzin Gyatso a cui insieme a tutti gli altri, va la mia personale ammirazione (di F. Varela *Il sonno il sogno la morte*, editore Neri Pozza e *Una lettura buddista del Vangelo* del Dalai Lama, editore Mondadori).

Con tutto il rispetto per ogni fede, sono fermamente convinto che credere **deve rimanere una relazione intima**. Confido anche, che letture e liturgie gnostiche continuino, magari rivedendone la semantica: sono tante le persone che ne traggono benefici.

Cosa fare, dunque, per stare bene con sé stessi, senza cercare l'impossibile? Non saprei, penso che anche questa sia **una scelta quantica**.

19 giugno 2020

Racconti per chi ha pazienza

Eravamo semi-Dei, ma volevamo essere di più, e finì col mettere un limite alla nostra vita, 120 anni. Queste sono le storie, raccontate all'imbrunire intorno ai falò della Mesopotamia.

Da scritti su tavolette d'argilla, biblioteca di Ninive, Iraq, la storia vissuta da Gilgamesh ed Enkidu, **millequattrocento anni prima degli eventi della Bibbia, dell'Eneide e dell'Odissea.**

Più di quattromila anni fa, viveva nella città di Uruk, l'impavido principe Gilgamesh. Si dice fosse per due terzi divino e un terzo umano. L'antagonista a questo intrepido personaggio era il temerario Enkidu. Quest'ultimo viveva come un uomo-animale primordiale, nelle steppe, non lontane dai fiumi Tigri ed Eufrate. Enkidu arrivò a Uruk grazie all'incontro con la bellissima cortigiana Shamkhat. Questa attrazione, dettata dalla natura, fu il movente che mise fine all'isolamento selvaggio di Enkidu e lo fece entrare nella avvincente storia sumera.

Ma nella stessa città la convivenza di due impetuosi personaggi portò a un inevitabile duello. Gilgamesh lancia la sfida a Enkidu e un combattimento corpo a corpo fu deciso senza indugi.

Lo scontro fu violento e leale, terminando con un abbraccio dei contendenti. I due si riconobbero ugualmente forti e valorosi, dando così inizio a una inseparabile amicizia. Ma un altro pericolo minacciava la città: il feroce custode della foresta di cedri. A Uruk il legno di cedro era indispensabile. Bisognava liberare la foresta, Gilgamesh propone a Enkidu di affrontare il mistero. I due si addentrarono nella selva e non appena iniziarono ad abbattere i cedri, furono attaccati da forze oscure. Allora Gilgamesh invoca l'aiuto del dio Sole, che manda in soccorso i venti più impetuosi, spazzando via le potenti e tenebrose energie.

Il trionfo di Gilgamesh fu tale che la dea dell'amore, Ishtar, si infatuò di lui, fino a cercare sfrontatamente di sedurlo. Ma l'eroe la rifiuta, schernendola (errore). La dea, così umiliata, comanda al dio del cielo Anu di inviare sulla Terra il «Toro celeste»(una specie di punizione divina). Questi massacra centinaia di guerrieri e devasta la città di Uruk, ma Gilgamesh ed Enkidu lo affrontano e lo sconfiggono (e qua iniziarono i guai). A questo punto, gli dèi riuniti, considerato sacrilego il comportamento dei due eroi, decisero che almeno uno dei due doveva morire. La loro scelta

cadde su Enkidu, il quale colpito da un'inspiegabile malattia, lotta per dodici giorni tra vaneggiamenti e richieste di aiuto, ma alla fine muore.

Gilgamesh non sa darsi pace, celebra un sontuoso funerale in onore di Enkidu e poi si mette alla ricerca del segreto dell'immortalità per riscattare l'umanità dal giogo della morte.

Inizia così la sua epopea e dopo aver tanto girovagato tra insidiosi pericoli, arriva sulla riva di una palude, dove una specie di donna-Caronte lo traghetta verso un'isola. Ma prima di sbarcarlo, lo ammonisce: «il tuo è un vano cercare». Una volta a terra, l'eroe si incamminò verso la dimora del suo avo immortale Utnapishin, sopravvissuto al diluvio universale. Dopo i convenevoli di rito, Gilgamesh chiese che aspetto avesse l'albero della vita, del quale solo gli immortali ne avevano conoscenza ed ecco la risposta: «la pianta che tu cerchi è simile al biancospino, ma con spine simili a quelle delle rose. Ma bada, se ti farai pungere, perderai la vita per sempre». La ricerca di Gilgamesh lo portò fino ad arrivare in fondo a un pozzo, dove trovò una pianta simile a quella descritta, era la pianta della eterna giovinezza. Dopo averla raccolta iniziò poi il suo viaggio di ritorno, avendo molto cura della pianticella. Ma la sua parte umana lo tradì, Gilgamesh stanco e insonne abbandonò per qualche istante l'alberello per farsi un bagno e riposare. Fu così che un serpente uscito dalla sabbia, azzannò la pianticella che si avvizzì e morì. Quando Gilgamesh si accorse dell'accaduto, fu travolto dall'afflizione, dopo aver tanto lottato, era stato sopraffatto dalla sua parte umana. Pianse! E nel suo lamento si ricordò dell'ammonimento della donna-Caronte quando gli aveva gridato: «quello che cerchi tu non troverai, siccome quando gli déi crearono l'umanità, è la morte che crearono». **Adesso prendete gli ingredienti: uomo primordiale, la pianticella, il serpente, la donna, il senso dell'immortalità, l'eroismo, la sfida, l'amicizia, il potere, l'avventura, la punizione divina e createvi un altro racconto. Questo fecero i poeti delle successive civiltà.**

22 giugno 2020

Il libro, quel vagabondo

Se dovessimo percorrere l'itinerario della cultura scritta nel mondo, dovremmo iniziare dalle biblioteche di **Atene, Alessandria, Gerusalemme, Roma e Costantinopoli**, per poi passare, nel medioevo, alle biblioteche di **Bagdad, Cordoba, Toledo, Salerno Palermo e Venezia**. L'itinerario medioevale implica l'invasione del clan arabo degli Omayyadi in Spagna. Da Bagdad a Cordoba e poi, con le repubbliche marinare, nella terra dei vitelli.

Agli albori della cultura scritta, la necessità di possedere una testimonianza documentata degli eventi, fece nascere la professione dei copisti. Tutto doveva essere riprodotto a mano. L'esponenziale richiesta di copie veniva soddisfatta dal lavoro di scribi, schiavi colti chiamati "servus manus", e nei primi secoli del cristianesimo da frati amanuensi, i quali passavano tutta la loro vita a copiare.

Se a questo aggiungiamo la costante preoccupazione dei falsi e degli incendi, si capisce il perché i testi scritti, quelli ritenuti importanti, furono copiati più volte e portati altrove al sicuro. Solo così si poteva evitare di perderli definitivamente.

Pergamene o carta-pecora, papiri, pelli di animali, fogliame, subiscono un deterioramento naturale e devono essere costantemente ricopiati. Possiamo solo immaginare il momento magico, quando al tempo dei Tolomei ad Alessandria, si poteva consultare tutto il sapere del mondo (700 mila manoscritti) sotto lo stesso tetto.

Il sapere dei maggiori filosofi, poeti, medici, politici, legislatori, scienziati, matematici astronomi, ornitologi, botanici ingegneri, architetti e strateghi erano qui consultabili.

In seguito, il mondo culturale viaggiò seguendo gli spostamenti delle maggiori biblioteche da città in città, i libri erano rubati, trafugati o bruciati e questo solo a causa di guerre, rivoluzioni di pensiero e fanatismo politico-religioso o ancora peggio, sostituiti con versioni di parte.

Ecco una fotografia di quei tempi bui, di Violet Moller, *La mappa dei libri perduti*: «...alla fine del V secolo la mappa del sapere era radicalmente cambiata. La maggior parte degli antichi centri di cultura era in declino e le scuole avevano chiuso i battenti. Le biblioteche erano state saccheggiate, bruciate o abbandonate a una silenziosa atrofia. Alessandria, 415 d.C., una

folla di fanatici cristiani aveva saccheggiato la biblioteca e assassinato la filosofa e matematica Ipazia. Convinti che era una strega la scorticarono viva con gusci d'ostrica. [...] per i cristiani di Alessandria era un trionfo». Durante tutti questi secoli, la lingua antica più usata fu il greco, sia parlata sia scritta. La ricchezza di vocaboli e di espressioni, permetteva di pensare ed esprimersi con una rilevante proprietà di linguaggio. Poter pensare e spiegare un pensiero da molteplici angolature, fu la carta vincente. Ecco perché la filosofia è nata in Grecia. Sempre per la stessa ragione, in tempi recenti, i grandi filosofi e pensatori sono stati di lingua germanica.

**La parola, sia scritta che parlata, è stata e sarà l'arma più silenziosa e potente messa a disposizione del genere così detto umano.
Il verbo crea, il verbo eleva, il verbo distrugge.**

25 giugno 2020

La matrice

Le grandi madri portano la vita e con essa la morte. Le figure più antiche, fino a oltre trentamila anni fa, erano statue raffiguranti le grandi madri. La cultura primordiale vedeva nel potere del concepimento un senso di magia. La madre dominava e assicurava continuità.

Nel Mediterraneo gli archeologi hanno scoperto forti prove **che la Dea Madre era una divinità fondamentale in tutte le civiltà agricole emergenti.**

In Mesopotamia era Inanna; in Egitto era Iside; a Canaan il suo nome era Asherah. In Siria era conosciuta come Astarte; in Grecia, Demetra; e a Cipro, Afrodite.

L'iconografia della Grande Dea era così sentita, che in confronto, quella maschile impallidiva. Scrive Leonard Shlain in *Alphabet versus goddesses*: l'uomo era una combinazione di un figlio che amava in modo materno e di un amante che veniva respinto dopo aver portato a compimento i suoi doveri di impregnazione. **Il maschio era così inessenziale in questi antichi miti, che spesso o moriva ucciso o per fatalità.** In molte culture agrarie, il sacrificio annuale di un giovane maschio in onore della consorte era un rituale comune. I partecipanti alla cerimonia coltivavano nella terra il sangue della vittima come "fertilizzante" della semina, per garantire che il raccolto dell'anno successivo fosse generoso.

La dimostrazione più chiara del potere della Dea Madre consisteva nella capacità di riportarlo in vita ogni primavera, sia che stesse resuscitando il suo consorte, o che stesse rigenerando la terra, i suoi credenti si meravigliavano della sua fecondità.

Per diverse migliaia di anni, ogni popolo venerò una divinità che personificava la Grande Dea. Quando parliamo del Mediterraneo, come la "culla" della civiltà, riconosciamo tacitamente, il ruolo superiore che il principio femminile ha avuto nella "nascita" dell'umanità moderna.

In seguito, la Grande Dea iniziò a perdere potere. L'uomo insignificante acquistò rapidamente dimensioni, statura e potere, fino a quando alla fine non usurpò la sovranità della Madre. Poi, la sistematica sottomissione politica ed economica delle donne: per coincidenza, la schiavitù divenne un luogo comune.

Intorno al millecinquecento a.C. c'erano centinaia di sette a base di

divinità femminili, ma nel V secolo d.C. erano state quasi tutte sradicate. Vari autori danno come movente invasioni straniere, ricchezza in eccesso, svantaggio educativo delle donne. **L. Shlain a tutto questo aggiunge anche il declino della Dea Madre, da quando un abile sumero, per la prima volta, ha scritto nell'argilla ancora umida.** Inventando così la scrittura. L'inesorabile diffusione dell'alfabeto, duemila anni dopo, implicava la sua fine. L'introduzione della parola scritta, e quindi dell'alfabeto, nel rapporto sociale degli umani, ha avviato un cambiamento fondamentale nel mondo. Fu questo drammatico cambiamento nella mentalità, il principale responsabile dello sviluppo del patriarcato.

Che dire della situazione femmina-maschio di oggi? Della parità di sesso, della procreazione libera, della famiglia, dell'educazione, quale futuro? Parlare del passato e del presente è relativamente facile, parlare del futuro è la vera competizione. Ma non disperiamo perché sarà il futuro che stiamo costruendo a venirci incontro, bisogna solo evitare di essere travolti, abbattuti, sradicati e annientati.

“Il ritorno al matriarcato potrebbe salvarci”.

28 giugno 2020

Unirsi

Dal greco “symballein”, simbolo, mettere insieme. Il simbolo è l'unione di quello che si vede, come simbolo, e la storia che rappresenta. Ciascuno di noi è il simbolo di un uomo. Solo quando si uniscono due corpi si può fare un uomo intero. (*mentre “diaballein” significa dividere, separare ed è anche la radice della parola diavolo*).

Helen Fisher, biologa e Antropologa, sostiene che l'attrazione fra due persone avviene a causa di quattro sostanze chimiche che decidono chi siamo e come ci comportiamo: due ormoni, **il testosterone e l'estrogeno**, e due neurotrasmettitori, **la dopamina e la serotonina**. Il testosterone, presente **nell'uomo**, mantiene i caratteri secondari, come barba e timbro della voce. **Nella donna** invece, svolge funzioni sul cervello: aumenta il desiderio e l'eccitazione mentale. **Gli estrogeni** promuovono la formazione dei caratteri secondari femminili, come il seno e l'allargamento del bacino. **La dopamina** è un neurotrasmettitore con funzione di controllo del movimento, memoria e sensazione di piacere. **La serotonina** regola i ritmi sonno-veglia e controlla l'appetito. **L'ossitocina**, se inalata, rende più attraenti i volti sconosciuti. Sempre Helen Fisher: è possibile sentirsi profondamente legati a qualcuno, ossessionati dall'amore per una seconda persona, e provare forte pulsioni per una terza. In definitiva, **non tradire è contro natura**, il problema è puramente semantico. Stiamo parlando di meccanismi chimici, indispensabili per la nostra continuità. Il tradimento, così come lo intendiamo, ha senso solo se è esercitato in seguito a un giuramento di fedeltà, un aspetto etico ad personam. Infatti, durante tutta la evoluzione del Sapiens, la fedeltà, il tradimento, l'etica, hanno subito e subiscono continui aggiornamenti.

Molte sono le testimonianze legate alla vita di famosi pensatori, come Lao Tse, Sidarta Gautama, Confucio, Salomone, Socrate, Platone, Valentino, Jerome, Tertulliano, Agostino e altri. La storia della loro vita, è piena di aneddoti sugli istinti passionali, le loro problematiche, le dipendenze e procedure da applicare per mitigarle. I loro racconti sono spesso testimonianza di disperate analisi sulla forza esercitata dalla mente passionale sul corpo. Nel leggere le storie di questi personaggi, essi spesso associano queste spinte naturali al male, fino a chiamarli impulsi infernali. L'aggravante che percepisco è che i loro fallimenti vengono spesso riversati

sulla annichilente bellezza della natura femminile. Questo atteggiamento sminuisce non poco la loro grandezza culturale.

Eppure c'è scritto nel *Libro dei vigilanti* di Enoch, in parole schiette: «gli angeli videro che le figlie delle nuove donne erano bellissime e ne presero in moglie quante ne vollero». Il punto è: chi erano gli angeli? (*Il libro parla di duecento fantastici individui arrivati dal cielo*).

E ancora: negli antichi poemi si legge di Agamennone, che si giustifica con Achille per avergli sottratto la bellissima Briseide, dicendogli: non sono stato io, ma le possessioni degli dei. Risponde Achille: conosco quando tremende sono le Ate (deità che non toccano il suolo, camminano leggere sul capo dei mortali e degli stessi dei, inducendoli ad azioni inconsce).

Era la terminologia dei nostri antenati, da allora sono passati tremila duecento anni fino a Helen Fisher. **Se non fosse esistito questo diabolico (nel senso buono) impulso, quale altro modo per assicurarci la nostra successione? La natura difende la sua continuità e così facendo salva anche l'immortalità dell'anima, la perpetuità della conoscenza e la salvezza del Nous.**

03 Luglio 2020

Quale particella base?

Scusate se ritorno sui concetti di fisica, ma la nostra storia non si smentisce. Giorno per giorno subiamo aggiornamenti, alcuni sgraditi, altri piacevoli, altri ancora sbalorditivi. La scienza è progresso, è conoscenza e non si può fermare solo perché qualcuno ne fa cattivo uso.

Nel IV secolo a.C. un nostro antenato greco, per spiegare qual è il mattoncino base sul quale tutto è costruito, **teorizzò** una particella per lui **indivisibile** e la chiamò **atomo**. Dove (a) sta per “non” e (tomos) per “tagliabile”.

Dopo ventitré secoli, nel 1896, si scoprì l'elettrone, una particella più piccola, che gira come una nuvola ai confini dell'atomo.

Venti anni più tardi, nel 1912, si scoprì che nel cuore dell'atomo c'erano particelle trottoline ancora più piccole: i neutroni e protoni.

Poi nel 1960, scomponendo i protoni e neutroni apparvero i quark e si ridisse: oltre questo non si può andare, queste particelle trottoline sono alla base di tutto ciò che ci circonda, esseri viventi compresi. **Ma purtroppo questo non è risultato essere vero**. Le particelle fino a qui menzionate, sono fenomeni osservabili sotto forma di onde causate da un oceano di campi di energie. Questi campi si muovono e cambiano valori costantemente, anche se portati a temperature dello zero assoluto. Diciamo che hanno un innato e un irrefrenabile fremito. *(la piccolezza di un quark è un miliardo di miliardi di un metro. È pazzesco solo immaginarlo)*. Quando osserviamo lo spazio che separa le cose siamo portati a pensare il nulla, al vuoto. Invece no, questo spazio è fatto di campi ondulanti che producono protuberanze e particelle in uno stato quantico e cioè, in uno stato imprevedibile. Le cose che vediamo a causa della luce sono scenari illuminati da quanti, o pacchetti di fotoni (particelle di luce), emessi da campi di **elettroni** magnetici. Ogni fenomeno di particelle ha il suo campo, quello più piccolo, al momento, appartiene ai bosoni di Higgs. Queste particelle sono state solo teorizzate nel 1964 e rilevate nel 2012. *(i bosoni sono importantissimi perché danno massa agli elettroni e quark che sono particelle non scomponibili)*.

In definitiva: i campi di particelle si sovrappongono in modo da comporre tutta la nostra realtà. Possiamo immaginare questi movimenti proprio come fanno i cerchi d'onda sull'acqua, ma a più dimensioni.

Quando facciamo una telefonata, il nostro cellulare immette eccitamento di onde nel campo elettromagnetico, questo viene percepito dalla torre di rete e tradotta per la giusta frequenza al corrispondente. Semplice.

Il comune pensare potrebbe tranquillamente concludere: “e adesso che ho capito i campi di forze che mi compongono e mi circondano, **dove sta il beneficio?**” Questa è la mentalità consumistica che, come sua logica, vuole un immediato ritorno economico.

La scienza produce conoscenza, e poi essendo per la maggior parte finanziata dai cittadini, si ha il diritto di conoscerne i risultati. Cercare di capire come è fatta una galassia sulla quale non andremo mai, o una particella assurdamente piccola, sono tutte attività di una **inutilità** incredibile! Ma sono le uniche attività che ci caratterizzano come esseri umani e che ci distinguono da tutto il resto delle specie viventi. E scusate se è poco! La scienza va per tentativi. La vita di un ricercatore può essere una vita di attesa, di fallimenti e di piccoli successi. Non tutti arrivano al premio Nobel, e quelli che ci arrivano, salvo rare eccezioni, raccolgono i frutti di un lavoro di gruppo.

Il vero ricercatore non smette di chiedersi come funzionano le cose, sfoglia i giornali, si addormenta e sogna la luce di un domani, eureka!

8 luglio 2020

Informazione

L'informazione può essere risolutiva in qualsiasi attività della nostra vita, farne buon uso può determinare affermazioni, profitti, conoscenze e molto altro, per lungo tempo.

L'uomo ha sempre cercato di prevalere, e spesso l'informazione, che è anche conoscenza, è stata decisiva per ottenere posizioni di comando. Ogni potente **rete spionistica**, con l'ausilio della tecnologia, può cambiare la vita dell'intero pianeta con la sola **manipolazione dell'informazione**. Ma la storia di come si è arrivati a questo inizia da molto lontano.

Delphi, duemilasettecento anni fa, uno dei maggiori santuari dedicato ad Apollo. Qui, per nove volte all'anno si andava per consultare l'oracolo. Il successo di queste **predizioni** fece aumentare il traffico di visitatori e avventori al punto, che tutt'intorno al tempio, nacque un piccolo villaggio, un parco di costruzioni che comprendeva teatro, circo, spacci, palestra, locande, etc. **Proprio come i luoghi di pellegrinaggio dei nostri tempi.** Gli avventori arrivavano a Delphi settimane prima, e durante la loro permanenza venivano **avvicinati da esperti personaggi** che, entrando in confidenza con loro, riuscivano a **carpire** quante più informazioni possibili circa loro provenienza, le loro problematiche, il loro status familiare etc. Queste informazioni aiutavano non poco la confezione della profezia, e al momento giusto venivano svelate sotto forma di oracolo.

La geologia e l'archeologia hanno dimostrato che sotto la cella del tempio di Apollo vi era una piccola stanza, al di sotto della quale passavano due faglie a incrocio, che attraverso le fratture emettevano sorgenti d'acqua ed esalazioni di gas etilene (gas narcotico). La Sibilla, prima di profetizzare, osservava un periodo di digiuno, proprio come oggi prima delle anestesie. Poi si rinchiusa nella piccola stanza sulle faglie e andava in stato di euforia per poi profetizzare. Gli oracoli **pesavano di fatto** su tutte le vicende **politiche e commerciali** di quei tempi, i santuari erano delle vere e proprie **banche dati**, dove si accumulavano per generazioni le conoscenze sulle **famiglie più in vista**. Nessuno intraprendeva una importante attività senza un oracolo. Il clero che confezionava queste informazioni aveva un'incommensurabile e autorevole potere.

Uno dei dieci santuari più conosciuti del Mediterraneo era proprio qui, **nella baia di Napoli**, ed esattamente a Cuma, già dai tempi della

colonizzazione greca. Va da se che tutte queste procedure continuarono, adattandosi ai tempi e alle porte della civiltà romana. Qui la Sibilla Deifobe veniva spesso consultata da illustri personaggi dell'impero e dagli stessi imperatori. La lista dei **potenti di Roma, che da Miseno a Sorrento e Capri, vivevano** nei loro imponenti palazzi, è davvero rilevante. Le domande **poste al clero** del tempio di Apollo a Cuma venivano poi dalla Sibilla profetizzate. **I database di questi santuari**, di generazione in generazione, hanno illuminato e affinato le tecniche **dell'intelligence** di quei tempi. Alla caduta dell'impero d'occidente tutte queste informazioni, custodite nelle antiche biblioteche, furono dai frati amanuensi dei vari ordini replicate ed elaborate. I monaci che più di tutti capirono l'importanza e la gestione delle informazioni furono i **Gesuiti**. Culturalmente i più preparati su tutte le scienze. Dal libro *Gesuiti* di R.T.Tuis pag 55: «...storicamente fu Pio V, nel 1566, a fondare il primo servizio segreto ufficiale e organizzato. [...] i Gesuiti, a fin di bene, sono tutti informatori, e la loro centrale Azpeitia ha un archivio di intelligence uguale, se non superiore, a quello della CIA. [...] nel tempo di dieci anni dalla loro fondazione ufficiale, i gesuiti s'infiltrarono nell'ordine dei domenicani e portarono, intorno al 1545, l'Inquisizione in Portogallo. [...] Nel tempo i preti gesuiti divennero i confessori della nobiltà europea, compresi imperatori, re, regine, principi e amanti reali e, senza prestar fede al segreto confessionale, le informazioni ricevute, venivano comunicate ai loro superiori affinché l'ordine potesse manipolare i regnanti e rovesciare qualsiasi potere che interferisse con la loro agenda». **L'informazione è un po' come il mito della caverna di Platone, ci costruiamo una visione della realtà così come le ombre dei media ce la trasmettono. L'eccesso di informazione poi, crea caos e disinformazione, e questo a gloria della menzogna, dell'insinuazione e del sospetto.**

Tanti anni fa ci voleva l'etilene per raggiungere stati mentali confusi. Etilene di oggi è l'informazione.

11 luglio 2020

'O caffè

Esistono oltre 100 specie di piante di caffè, tuttavia le due principali sono: **Coffea Arabica** di forma ovale, con 44 cromosomi, e **Coffea Robusta** tondo, con 22 cromosomi.

La Robusta contiene il 3% di caffeina e più antiossidanti, l'Arabica solo 1,5% di caffeina. Che può sembrare una cosa positiva per la Robusta, ma la caffeina ha un sapore amaro che la rende spiacevole. D'altro canto, l'Arabica contiene quasi il 60% in più di lipidi e quasi il doppio di zucchero rispetto alla Robusta. Il caffè è principalmente composto da **potassio, caffeina e lipidi**.

I **lipidi** non sono solubili in acqua. Le loro funzioni in natura sono principalmente utilizzate per l'accumulo di energia.

Il **potassio** è necessario per la funzione di tutte le cellule viventi. Il trasferimento di potassio avviene attraverso le membrane delle cellule nervose.

La **caffeina** è una sostanza alcaloide che si trova comunemente anche nelle piante di tè e cacao, e agisce stimolando il cervello e il sistema nervoso centrale, aiutando a rimanere vigili e prevenendo l'insorgenza della stanchezza.

Gli americani assumono più antiossidanti dal caffè che da qualsiasi altro cibo o bevanda. Per lo più solubile o filtrato per caduta. Per quanto riguarda **l'espresso**, invece, la procedura è determinata dalla pressione. L'acqua viene pompata a nove atmosfere, attraverso il cestello del macinato, questo permette l'emulsione degli oli, altrimenti insolubili. Pertanto, migliaia di minuscole bolle compaiono non appena il liquido fuoriesce dal cesto pressurizzato. Nell'espresso, per ottenere più viscosità cremosa ci vuole un colpo da 25 secondi.

La scoperta del caffè ha origine **in Etiopia**: un pastore di nome Kaldi della regione di Kaffa si accorse che le capre, dopo aver mangiato una bacca rossa di un certo cespuglio, diventavano insolitamente vivaci e irrequiete. La data di questo avvenimento è stata stimata intorno all'850 d.C. Questa scoperta fu poi elaborata da alcuni monaci alchimisti di questa regione, che per non addormentarsi durante le preghiere notturne, sperimentarono di tostare i chicchi di caffè, per poi macinarli e farne infusi in acqua calda. **In Turchia** il caffè era un rituale che aveva un ministro i suoi sacerdoti e

il suo fervente. L'Ufficiale del “gran caffè” era più importante del Primo Ministro. Il caffè era chiamato “vino dell'Arabia”, poiché proveniva dall'est attraverso l'impero islamico ottomano. Questo fu causa di pregiudizi culturali e religiosi da parte dei cattolici. La bevanda al caffè fu definita “malvagia”, al punto che il clero ortodosso chiese al papa di scomunicare il caffè in quanto bevanda pagana: le anime di chi beveva caffè, nel giorno del giudizio, sarebbero diventate nere come fondi di caffè.

Fortunatamente, **il Papa** dopo aver assaggiato il nuovo drink, dichiarò legale bere il caffè, aprendo le porte, o meglio, i porti di **Venezia, Marsiglia e Amsterdam** verso l'oro nero. La data ufficiale dell'arrivo del caffè in Europa si deve ai mercanti veneziani: 1615. Le prime caffetterie furono aperte a **Venezia**: nel 1624 Caffè Florian, subito dopo a **Roma** Caffè Greco. Poi arriva in Inghilterra nel 1652, a **Parigi** Le Procope 1686, e a **Berlino** devono attendere fino al 1721. Napoli, la più parigina delle città italiane, iniziò con Café Chantant, simbolo della Belle Époque. Che vanta una sua invenzione indipendente: il “**Concerto del caffè**”, un numero che sarà il prototipo del moderno spogliarello. Il più antico café bar di Napoli è il Gambrinus, del 1860, concorrente del Gran Caffè Turco. Il caffè a Napoli è un filtrato casalingo ed è un rituale come il tè in Giappone.

Nel commercio mondiale il caffè (oro verde) è ai vertici dell'economia con il petrolio e l'acciaio.

Per meglio sintetizzare l'**affettuosa relazione con il caffè**, ecco un aneddoto accaduto a Napoli: la patriota rivoluzionaria Eleonora Pimentel, di genitori portoghesi, pubblicò un volantino repubblicano contro i Borboni che le costò la vita. Prima di essere impiccata a piazza mercato, 20 agosto 1799, il suo ultimo desiderio fu: “**purtateme ‘na tazza ‘e café**”.

Edizione straordinaria del 25 luglio 2020

‘A Cina

La Cina ebbe regime imperiale fino al 1908, poi prese il potere il partito **comunista**, avendo più sostenitori. L'altra fazione erano i **nazionalisti**. Nel 1937 fu invasa dal Giappone, seguì la seconda guerra mondiale e poi la guerra civile. 1949 il **leader nazionalista Chiang Kai-Shek** si rifugiò sull'isola di Taiwan. Inizia la Repubblica Popolare Cinese, marxista-leninista con **Mao Zedong**. I cambiamenti dopo la seconda guerra: **divisione** della Germania tra la Russia e l'Europa nel 1945; **divisione** della Corea al 38° parallelo, nord comunista e sud libero nazionalista nell'anno 1948; **fondazione** dello stato d'Israele nel 1948, fine dell'egemonia inglese e divisione arabo-palestinese-ebraica; 1949 Chiang Kai-Shek **si divide** dalla Cina e fa parte del governo taiwanese. Dopo la **seconda guerra mondiale, con oltre 70 milioni di morti**, la Cina ha dovuto affrontare con Mao Zedong problemi come l'esponenziale crescita della popolazione e conseguente problemi di nutrimento e povertà. Alla morte di Mao, nel 1976, entra in scena Deng Tsiao Ping, il quale inizia politiche di sostanziale riforme, riducendo la povertà in pochi decenni da 800 milioni a 30 milioni. In parole molto semplici, i prodotti cinesi, sostanzialmente abbigliamento e computer, venivano venduti a bassissimo costo incassando dollari. Questi venivano reinvestiti con grandi profitti. Risultato: oggi la Cina, con i profitti delle magliette di cotone, ha generato ricchezza fino a essere una delle prime produttrici di alta tecnologia, di ricerca nel campo quantistico, ha il più grande osservatorio astronomico, vi si vendono più Ferrari che in Italia, ha una rete di 25mila km di ferrovia ad alta velocità a 350km ora. Fra il 2000 e il 2010 ha raddoppiato investimenti in ricerca e sviluppo, inaugurando decine di nuove università superando l'Europa. Ha un nuovo programma aerospaziale che comprende una stazione scientifica orbitante e la costruzione di un Circular electron-positron collider di 50-70 km di lunghezza, praticamente una fabbrica di Bosoni di Higgs. Questo non è tutto, mi sono fermato nelle ricerche, ma secondo il libro *Genesis* di G. Tonelli si conclude col dire: «**La Cina mira a guidare il mondo intero**». Politicamente non si vota, è il partito comunista che designa la persona più adatta alle richieste del popolo e della nazione. La popolazione è fondamentalmente soddisfatta, siccome ha soldi, cibo e sufficiente tempo libero. Attualmente in Cina non ci sono Facebook,

Instagram, YouTube, Twitter e i servizi di Google (GMail, Maps, Drive e altri). Da fine 2017 anche WhatsApp è stato spesso bloccato e al momento non è utilizzabile. La stampa è controllata e nessun investitore straniero può detenere la maggioranza. Inoltre, entro il 2022, bisognerà rimuovere software e computer stranieri da tutte gli apparecchi delle istituzioni pubbliche e governative. La scrittura cinese è composta da 46 mila ideogrammi. Un bravo professore di lettere ne conosce massimo 10 mila. Nessun cinese arriva mai a conoscerli tutti! In Cina si scrive con i pennelli e si mangia con le bacchette.

C'è qualcuno che mi può dire, realisticamente, di questo passo come si potrà fare a evitare una guerra? Questa volta definitiva, le armi sceglietele voi: atomica, batteriologica, corpo a corpo, con le sciabole, a 'mmazzate, la scelta è solo questione di immaginazione.

Ma dove è andato a finire l'umanesimo fondato sulla riscoperta dei classici e sulla centralità dell'uomo? Già, questa è cultura occidentale, non è cultura cinese.

SPUNTI DA RECENTI LETTURE

M. PIZZUTI	Archeologia proibita
Y. HARARI	Sapiens
Y. HARARI	21 lezioni per il XXI secolo
L. SHLAIN	Alfabetizzazione contro le deità
U. GALIMBERTI	I miti del nostro tempo
V. MOLLER	La mappa dei libri perduti
S. HAWKING	Il grande disegno
A. ZICHICHI	Tra scienza e fede
BEN BOVA	Immortalità
S. HAWKING	Brief answers to the big questions
C. ROVELLI	7 brevi lezioni di fisica
NEWTON COMPTON	Tibet sconosciuto
S. PRABHUPADA	I segreti dei Veda
M. BIGLINO	Il falso testamento
A. ODONE	Le religioni del mondo
G. TONELLI	Genesi
ARNTZ CHASSE VICENTE	Che bleep ne sai?
G. HANCOCK	Il ritorno degli dei
T. TUIS	Gesuiti

Durante il lock down il tempo dedicato al riflettere, alle letture preferite e al meditare, mi ha portato a intasarmi di conclusioni. Per scaricare la mia libreria mentale, ed evitare che le mie riflessioni fossero poi con il tempo dimenticate, ho pensato di scriverle. Ho poi inviato i giornalini via e-mail a tutti quelli che conoscevo fossero in qualche modo interessati. Dopo due mesi, ecco il risultato in questa raccolta.

